

L'entità sionista e l'ideologia del genocidio

 infopal.it/lentita-sionista-e-lideologia-del-genocidio

12 dicembre 2024



[Almayadeen.net](https://www.almayadeen.net). Nessuno dovrebbe sorprendersi quando soldati e ufficiali israeliani sparano a bambini o donne palestinesi che stendono il bucato, o picchiano brutalmente prigionieri legati e bendati.

Decenni fa, Israel Shahak, il defunto attivista per i diritti umani e professore di chimica organica all'Università Ebraica, pubblicò il suo libro più famoso: "La religione ebraica e la storia ebraica: il fardello di 3.000 anni", esponendo le credenze religiose degli ebrei, in il Talmud, le norme rabbiniche e le tradizioni ebraiche, per quello che sono. Rappresenta la base dell'ideologia del genocidio contro il popolo palestinese e una miccia per accendere il conflitto tra ebrei, laici e fondamentalisti e l'esplosione interna dell'entità sionista.

Shahak ha colto l'importanza di comprendere le radici dello sciovinismo ebraico e del fanatismo religioso prima che sia troppo tardi. Ma era troppo tardi e l'entità sionista entrò in una fase decisiva per il suo destino e per quello della regione. Il campo di estrema

destra divenne dominante e il genocidio divenne la sua ideologia. Shahak paragonò la sua esperienza da ragazzo sotto il dominio nazista a Varsavia alle condizioni dei palestinesi sotto occupazione, e scoprì che il sionismo si comportava in modo nazista.

Secolarizzazione dell'ebraismo.

Shahak ha derivato la sua definizione di sionismo dagli scritti dei suoi padri e si basa su tre principi:

- in primo luogo, tutti odiano gli ebrei, un odio che differisce formalmente da qualsiasi altro odio verso l'altro o lo straniero. Il sionismo presuppone che l'odio degli altri nei confronti degli ebrei sia eterno, poiché i non ebrei odiano gli ebrei a causa della loro natura. Poiché l'antisemitismo non scomparirà e anche i popoli che non hanno mai conosciuto gli ebrei in vita loro li odieranno immediatamente se entrano in contatto con loro, gli ebrei si isolano dai non ebrei.
- In secondo luogo, la "Terra d'Israele" appartiene agli ebrei, a tutti gli ebrei, in modo permanente e per sempre.
- Terzo, tutti gli ebrei devono venire nella Terra d'Israele, che è più grande della Palestina: si estende dal delta del fiume Nilo, tutta la Palestina, la Giordania, la Siria e parti dell'Iraq, della Turchia e dell'Arabia Saudita. Gli ebrei devono venire e creare un loro stato.

Shahak ritiene che questi tre principi del sionismo abbiano secolarizzato la religione ebraica. Gli ebrei, ovunque si trovino, ne sono convinti, ma affidavano il ritorno alla "Terra d'Israele" e l'instaurazione dello "Stato ebraico" all'intervento divino e alla venuta del Salvatore (il Messia ebraico) ed erano convinti che la "Terra d'Israele" appartenesse solo a loro, e credevano che vi sarebbero giunti con la venuta del Salvatore.

Il sionismo è quindi arrivato a realizzare ciò in cui credevano gli ebrei, senza la presenza e l'intervento di Dio, e attraverso gli sforzi degli ebrei stessi, cioè sradicando o sterminando gli abitanti di questo paese!

Anti-gentili.

C'è anche una tendenza "etnocentrica", odio, disprezzo e doppi standard verso i non ebrei, "i Gentili", nei libri "sacri" ebraici, conosciuti come "Halakhah" (leggi rabbiniche ebraiche). L'"antigentile" può essere classificato come l'antisemitismo, che lo precede. Il "comportamento anti-gentile" viene nascosto e vengono fornite giustificazioni per paura di dannose reazioni antisemite e di sentimenti e atteggiamenti antiebraici.

Dopo il massacro presso la Tomba dei Patriarchi a Hebron, il 25 febbraio 1994, chi non si è chiesto: come sono stati commessi questi omicidi? Come spiega la gioia dei coloni di Kiryat Arba' e la loro celebrazione pubblica e immediata per l'uccisione di 60 persone? Come interpretare il rammarico dei rabbini dei coloni, a seguito di questa ondata di uccisioni perché "il numero dei morti è molto piccolo"?!

A meno che non vi sia una reale conoscenza della cultura ebraica, della legge ebraica e del Talmud in particolare, la verità è che la legge ebraica, il sistema legale del giudaismo rabbinico "classico", comanda l'uccisione dei non ebrei.

Se ci sono coloni ebrei in qualsiasi parte dei Territori occupati ("Terra recuperata di Israele"), sono sempre in guerra. Pertanto, i palestinesi vengono uccisi come se fossero la tribù "Amalek" ai tempi della bibbia. Dal 1973, questa dottrina è stata resa pubblica come guida per i soldati israeliani in un opuscolo emesso dal Comando Centrale.

Nessuno dovrebbe sorprendersi quando soldati e ufficiali israeliani sparano a bambini o donne palestinesi che stendono il bucato, o picchiano brutalmente prigionieri legati e bendati. In rari casi, i colpevoli vengono processati, arrestati o incarcerati per alcuni mesi.

Giosuè: il Libro della Distruzione.

Jeffrey Sachs, un noto professore di economia americano (ebreo), ha recentemente scritto un articolo sull'ideologia genocida israeliana e sulla necessità di affrontarla e fermarla. Sachs ha analizzato la condanna globale di Netanyahu e del suo governo a causa della barbara violenza di Israele contro gli arabi, e la promozione da parte di Netanyahu di un'ideologia fondamentalista che ha reso Israele lo "stato" più violento del mondo.

La dottrina fondamentalista israeliana afferma che i palestinesi non hanno diritto al loro paese. Mesi fa, la Knesset israeliana ha approvato una dichiarazione che respinge fermamente la creazione di uno Stato palestinese a ovest del Giordano, sostenendo che la sua istituzione nel "cuore della Terra di Israele" costituisce una minaccia esistenziale per "Israele", perpetua il conflitto e destabilizza la regione.

Lo scrittore ritiene che il sostegno militare americano sia la ragione dell'impudenza israeliana. Senza questo, Israele non sarebbe stato in grado di governare attraverso un sistema di apartheid in cui gli arabi di Palestina costituiscono metà della popolazione senza diritti o autorità politica. Le generazioni a venire guarderanno con stupore al successo della lobby israeliana nel manipolare l'esercito americano, causando gravi danni alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti e alla pace nel mondo.

Un'altra fonte della profonda ingiustizia di Israele nei confronti del popolo palestinese: il fondamentalismo religioso promosso da fanatici fascisti dichiarati come Bezalel Smotrich, ministro delle Finanze, e Itamar Ben Gvir, ministro della Sicurezza Nazionale. Si aggrappano al libro biblico di Giosuè, in cui si afferma che Dio ha promesso la terra ai figli d'Israele: "Dal deserto del Negev, a sud, fino alle montagne del Libano, a nord, e dal fiume Eufrate, a est, fino al mare, a occidente" (Giosuè 1:4).

Nel suo recente discorso alle Nazioni Unite, Netanyahu ha ribadito la rivendicazione di Israele sulla terra su basi bibliche: "Quando ho parlato qui l'anno scorso, ho detto che siamo di fronte alla stessa scelta eterna che Mosè pose davanti al popolo di Israele migliaia di anni fa, quando stavamo per entrare nella Terra Promessa Mosè ci ha detto che le nostre azioni determineranno se trasmetteremo una benedizione o una maledizione alle generazioni future!"

Netanyahu non ha citato prove del suo legame con il popolo di Mosè, né ha detto ai leader (la maggior parte dei quali ha lasciato la sala) che Mosè aveva avviato un corso genocida per la Terra Promessa secondo il Deuteronomio (31):

“[Il Signore] distruggerà queste nazioni davanti a te e tu le scaccerai. Giosuè è colui che passerà davanti a te, come ha detto il Signore. Il Signore farà loro come fece ai re Sihon e Og degli Amorrei e nel loro paese, quando li distrusse. Il Signore li consegnerà davanti a te e tu eseguirai su di loro tutti i comandi che ti ho ordinato”.

Licenza biblica di uccidere.

I fascisti in “Israele” credono di avere una licenza biblica e un mandato religioso per distruggere il popolo palestinese. Il loro eroe biblico è Giosuè, il capo dei figli di Israele che succedette a Mosè e guidò le conquiste genocide commesse dai figli di Israele (Netanyahu si riferiva anche agli Amalechiti, come un altro caso di genocidio ordinato da Dio contro presunti nemici dei figli di Israele. La Torah narra la conquista di Hebron da parte di Giosuè) (Giosuè: 10):

“Allora Giosuè e tutto Israele con lui salirono da Eglon a Hebron, la presero e passarono a fil di spada lei, il suo re e tutti i suoi abitanti , come fece con Eglon, la distrusse completamente e tutti coloro che vi si trovavano”.

Questa narrazione del genocidio contiene una profonda ironia. È certo che non è accurato o storicamente corretto. Non c'è prova che i regni dei figli d'Israele siano emersi da un genocidio.

I fondamentalisti ebrei si aggrappano a un testo risalente al VI secolo a.C., che è una ricostruzione mitologica di “presunti” eventi di diversi secoli prima, e una forma di spavalderia politica comune nell'antico Vicino Oriente. Il problema qui sono i politici israeliani del 21° secolo, i coloni illegali e i fondamentalisti che vogliono vivere secondo la propaganda politica risalente a secoli a.C. e uccidere basandosi su di essa.

I fondamentalisti violenti in “Israele” sono indietro di 2.600 anni rispetto alla governance e al diritto internazionale accettabili di oggi. “Israele” è vincolato dalla Carta delle Nazioni Unite e dalle Convenzioni di Ginevra, non dal Libro di Giosuè. Secondo la recente sentenza della Corte Internazionale di Giustizia e la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che la sostiene, Israele deve ritirarsi entro 12 mesi dai Territori palestinesi occupati.

Insediamiento europeo.

Il colonialismo di insediamento europeo prese in prestito lo spirito e i preamboli dalla bibbia ebraica. Gli immigrati europei ne derivarono la loro visione cosmica e morale, si identificarono con lo spirito delle storie ebraiche e ritenevano di aver lasciato l'Europa, che somigliava alla prigionia faraonica dei figli di Israele (nell'Egitto biblico), verso la “Terra Promessa” nel Nuovo Mondo.

I coloni scrissero un patto sulla loro nave, simile al patto del dio “Yahweh” con i figli di Israele, come nell’“Antico Testamento”, ed emigrarono nel tentativo di stabilire “il nuovo Israele” nel nuovo mondo. L'ideologia degli insediamenti che fondò il concetto di

“America”, che è l’equivalente inglese dell’idea del “mitico Israele”, fu potentemente lanciata per occupare la terra altrui e sostituire un popolo con un altro, e una data con un’altra. Ognuno di essi è un progetto di genocidio che esiste in sé.

Questi tre genocidi e il principio di occupazione, sradicamento e violenza sono i “valori condivisi” tra gli Stati Uniti e l’entità sionista di cui i sionisti d’America e Israele si vantano per giustificare la loro alleanza e fornire accordi sugli armamenti e un arsenale di violenza e genocidio.

Mazen Al-Najjar, scrittore, ricercatore e traduttore in storia e sociologia.

Traduzione per InfoPal di Angela Lano